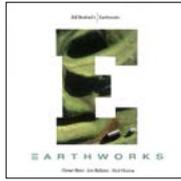


Dalla A alla Z: Bill Bruford

Yes, King Crimson, Genesis, National Health, U.K., Brand X, ABWH, Earthworks...

Testo: **Paolo Carnelli**

Chi è Bill Bruford? A questa domanda, il noto bassista newyorkese Jeff Berlin una volta rispose in questo modo: "Bill è un visionario, un pensatore. È assodato che tra i batteristi in circolazione negli anni 70 fosse quello dotato di minore tecnica... basta ricordare Billy Cobham, Tony Williams, Peter Erskine, Ginger Baker: tutti erano molto più tecnici di lui. Ma Bill aveva le idee chiare: sentivi il suono della sua batteria e capivi immediatamente che era lui a suonarla". Il "suono" di Bruford. Assolutamente unico, grazie soprattutto a quel timbro di rullante così squillante, venuto fuori non per caso ma per scelta, studiato e pianificato con attenzione per farsi sentire attraverso il ruggito di giganteschi amplificatori. Il "look" di Bruford. Alzi la mano chi non impazziva per quella testa piena di ricci, per quello sguardo furbo, per quella salopette bianca con davanti una grossa "B" cerchiata presa in prestito dai Boston Bruins. Bruford è quello che a chi gli chiedeva perché non avesse mai utilizzato la doppia cassa, rispose: "Perché c'è ancora molto da sperimentare con una cassa sola". È l'unico ad aver militato negli Yes, nei Genesis e nei King Crimson. Negli anni 80 si legò, un po' per curiosità, un po' per convenienza, al mondo delle percussioni elettroniche. La sua visione ebbe il sopravvento, l'ansia di avere a disposizione nuovi suoni, la speranza di riscrivere paradigmi ormai obsoleti. Come spesso capita in questi casi, la strada che porta dalla complessità alla semplicità è un cerchio che si chiude. E così Bill ha chiuso la sua carriera dopo aver provato a suonare il jazz acustico con tutte le sue forze. Forse ci è riuscito, forse no. Però il 1° gennaio del 2009 ha avuto l'onestà di dire "stop" e lasciare le bacchette in un angolo. Ha scritto e pubblicato la sua vita in Autobiografia alla batteria, dove ha raccontato tutte le sue verità. Magari un po' scomode però mai banali, come il suo drumming: pieno di strane figurazioni e tempi dispari. Tipicamente "alla Bruford".



Viaggio nella discografia di Bill Bruford. Dall'alto in basso: Bruford/Borstlap IN TWO MINDS (2007), Bill Bruford's Earthworks EARTHWORKS (1987), Bill Bruford ONE OF A KIND (1979), Bruford/Towner/Gomes IF SUMMER HAD ITS GHOSTS (1997), Annette Peacock X-DREAMS (1978).

A. ABWH

Una sigla di quattro lettere, ovvero le iniziali dei musicisti che compongono la band: Jon Anderson, Bill Bruford, Rick Wakeman, Steve Howe. Praticamente gli Yes migliori senza il bassista Chris Squire, sostituito, sia in studio che dal vivo, da Tony Levin (King Crimson, Peter Gabriel etc). L'idea è del diabolico manager Brian Lane (di cui raccontiamo la vita a pagina 110), che con la scusa di registrare il nuovo lavoro solista di Anderson riesce ad assemblare l'ennesimo supergruppo. L'album omonimo esce il 20 giugno del 1989 ed è decisamente buono. In concomitanza con l'uscita del disco, la band si produce in un tour mondiale dall'eloquente titolo An Evening of Yes Music Plus, che provoca l'ira di Squire, il quale cerca in tutti i modi di impedire agli ex compagni di utilizzare lo storico marchio. In ogni caso, i quattro passano anche per l'Italia nel novembre del 1989, ma dopo i concerti di Torino e Milano, la voce di Jon Anderson viene meno. Per questo motivo il concerto del 23 novembre al Palasport di Roma è più breve del previsto e la data del giorno dopo a Modena viene cancellata.

B. Borstlap, Michiel.

Nel novembre del 2002, Bill inizia la sua collaborazione con il pianista olandese Michiel Borstlap. Per certi versi, il duo sembra percorrere gli stessi territori esplorati da Bruford insieme al pianista e tastierista Patrick Moraz una ventina di anni prima, ma in questo caso l'attitudine è totalmente incentrata sull'improvvisazione. La premiata ditta B&B darà alle stampe due lavori interamente registrati dal vivo: EVERY STEP A DANCE, EVERY WORD A SONG (2004) e IN TWO MINDS (2007).

C. CLOSE TO THE EDGE

L'ultimo album di Bruford con gli Yes (se si esclude UNION del 1991, dove in realtà confluirono i brani destinati al secondo lavoro di ABWH) è anche il motivo principale per cui il batterista decise di mollare tutto e trasferirsi alla corte di Robert Fripp. A esasperare Bruford furono in particolare i tempi troppo dilatati per il missaggio del disco: "Ricordo

che mi addormentavo sul divano di velluto presente agli Advision Studios mentre Chris Squire era curvo sul mixer alle prese con alcuni potenziometri, e quando mi sveglavo qualche ora dopo lo ritrovavo esattamente nella stessa posizione, come se il tempo non fosse mai passato".

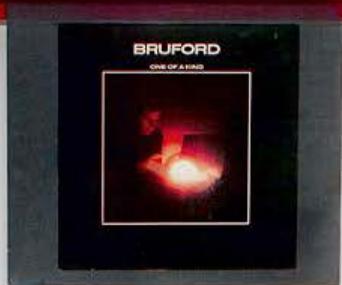
D. DISCIPLINE

Il titolo del primo dei tre album pubblicati dai "nuovi" King Crimson negli anni 80, che è stato per qualche tempo anche il nome del quartetto prima che sua maestà Robert Fripp decidesse di ripescare il vecchio marchio. Di più, *Discipline* è il brano simbolo del nuovo corso crimsoniano: anche se apparentemente semplice, suonarlo correttamente era faticoso come "spingere dei sacchi di carbone su per una collina". Una questione di disciplina, indubbiamente.

E. Earthworks

Dopo che anche l'incarnazione anni 80 dei King Crimson ha fatto il suo tempo, il batterista torna a prendere in considerazione l'idea di mettersi in proprio.

Nati inizialmente come Bill Bruford Quartet, gli Earthworks sono concepiti da Bruford intorno all'utilizzo innovativo della batteria elettronica in ambito jazz rock. Con lui nel debut album omonimo del 1987 ci sono Django Bates (tastiere, corno e tromba), Iain Ballamy (sax soprano, alto e tenore) e Mick Hutton (contrabbasso). La produzione è affidata a una vecchia conoscenza, l'ex National Health Dave Stewart, già con Bruford alla fine degli anni 70. Con l'eccezione di Hutton, che verrà sostituito da Tim Harries, la lineup della band rimarrà invariata fino al 1993, pubblicando altri due album in studio e un album dal vivo. Dopo un periodo d'inattività, una nuova e completamente rinnovata incarnazione degli Earthworks si materializzerà nel 1997 e sarà attiva fino al 2008. Questa volta Bruford lascerà completamente da parte l'elettronica per tornare a un sound completamente acustico.



Bruford nella sua casa, 2011. Foto di Deirdre O'Callaghan.



F. FISH OUT OF WATER

Nonostante la sua uscita dagli Yes non fosse stata priva di strascichi, nel 1975 il batterista torna a fare coppia con il bassista degli Yes, Chris Squire, per il suo primo e unico album solista. Bruford suona alla grande sulle cinque tracce del disco, che, per inciso, è splendido.

G. Genesis

L'ingresso di Bruford nei Genesis avviene tramite l'amico Phil Collins, che alla fine del 1975 lo coinvolge nei Brand X, nuova formazione jazz rock alimentata dal suo desiderio di suonare liberamente la musica che più gli piace al di fuori del gruppo madre. Bruford supporta Collins alle percussioni e raccoglie il suo malcontento legato alle audizioni in corso nei Genesis per trovare il sostituto di Peter Gabriel. Pare sia stato proprio Bruford a convincere Collins a fare il grande passo, offrendosi di suonare la batteria al posto suo per permettergli di diventare il nuovo frontman del gruppo. In ogni caso, il 23 marzo del 1976 Bill tiene il primo concerto con i Genesis in Canada, forte di un sostanzioso contratto come turnista da 500 sterline a settimana. Cosa si può volere di più dalla vita? Un Lucano? Bruford però si strugge e si tormenta, annichilito dal fatto di dover suonare tutte le sere dei pezzi che fondamentalmente non trova minimamente interessanti e sui quali non ha grandi margini di improvvisazione. Dopo cinque mesi di tour, una sostituzione appare inevitabile. Dal gennaio del 1977 lascia il posto dietro ai tamburi a Chester Thompson (Frank Zappa, Weather Report). E così vissero tutti felici e contenti.

H. Harper, Roy

Con la fine dei King Crimson nel 1974, Bruford decise di capitalizzare il credito guadagnato con la band di Fripp e di cularsi appieno nei panni di session man di lusso. Il 1975 lo vede impegnato in studio con gli ex compagni degli Yes, Steve Howe e Chris Squire, per i rispettivi album solisti, ma anche con Pavlov's Dog, National Health e Roy Harper. Con Harper incide H.Q., ottavo album del cantautore folk rock inglese, nel marzo dello stesso anno. Alle registrazioni del disco partecipano anche David Gilmour e John Paul Jones, ma i due purtroppo suonano sull'unica traccia dove non è presente Bruford (sostituito da Steve Broughton, membro storico della Edgar Broughton Band, poi con Mike Oldfield e Mother Gong).

I. IF SUMMER HAD ITS GHOS

Per molti appassionati, questo splendido album registrato in soli quattro giorni a New York nel 1997 insieme a due mostri sacri come il polistrumentista Ralph Towner (Oregon) e il contrabbassista Eddie Gomez (Bill Evans, Chick Corea), rappresenta l'epi-



Gli Yes nel 1970: Peter Banks, Tony Kaye, Chris Squire, Bill Bruford e Jon Anderson. In alto a destra: il rullante appositamente realizzato dalla Tama secondo le indicazioni di Bruford.

sodio migliore della produzione di Bruford in ambito jazzistico. Nonostante venga pubblicato dall'etichetta DGM di Robert Fripp, l'album si colloca ad anni luce di distanza dai territori che i King Crimson stavano tentando di battere in quel periodo, facendo in un certo senso chiarezza su quelli che erano in quel momento gli interessi musicali di Bruford e lasciando presagire l'orientamento musicale che il percussionista avrebbe intrapreso di lì a breve.

J. Jazz

Per il batterista di Sevenoaks, il richiamo del jazz inizia a soffiare forte già al momento del passaggio dagli Yes ai King Crimson, visti come una possibilità di svincolare dalle costrizioni della tipica rock band, inglobando momenti di improvvisazione personale e collettiva. Ciononostante continuerà per gran parte della carriera a gravitare tra i due mondi. Autodefinitosi batterista "troppo jazz per suonare il rock e troppo rock per suonare il jazz", vivrà questa intima contraddizione fino a quando, il 1° gennaio del 2009, annuncerà il suo ritiro dalle scene.

K. King Crimson

Immaginate di decidere di lasciare un gruppo ormai lanciato a tutta velocità verso il successo per unirvi a un ensemble di nuova (ri)formazione con un grande punto interrogativo sugli obiettivi da perseguire, solo in nome della libertà di espressione musicale. Immaginate di essere costretti a pagare di tasca vostra per potervi liberare dal vecchio gruppo. Immaginate di dover pure rinunciare a metà dei diritti su un album che avete appena registrato (CLOSE TO THE EDGE) e che è destinato a vendere oltre un milione di copie. Il passaggio di Bruford dagli Yes ai King Crimson nel 1972 avviene in questi termini: non si può dire che non sia stato fortemente voluto.

L. Levin, Tony

Senza dubbio il bassista preferito da Bruford. Dal momento in cui i due si sono conosciuti per la prima volta, durante le audizioni per i "nuovi" King Crimson degli anni 80, la stima reciproca tra i due è diventata totale. Assolutamente da non perdere gli album CLOUDS ABOUT MERCURY (a nome David Torn, 1987) e BRUFORD-LEVIN UPPER EXTREMITIES (1998) dove la fantasia ritmica e timbrica della coppia raggiunge livelli d'eccezionale interesse.

M. Moraz, Patrick

Sembra quasi un incrocio tra una puntata della classica serie tv Doctor Who e un fumetto Marvel, dove le sovrapposizioni delle linee temporali sono all'ordine del giorno: due ex componenti degli Yes, ma in epoche diverse, s'incontrano e decidono di realizzare un album insieme. È quello che accade realmente nel 1983 quando Bruford e il tastierista Patrick Moraz (con gli Yes in RELAYER, 1974) scoprono di essere vicini di casa sulle colline del Surrey. I due si piacciono e decidono di dare vita a un nuovo progetto che preveda esclusivamente l'utilizzo del pianoforte e della batteria acustica. Dopo aver testato la loro intesa dal vivo, Moraz e Bruford entrano in studio di registrazione sotto la supervisione di Phil Manzanera (Roxy Music, 801) e pubblicano l'intrigante MUSIC FOR PIANO AND DRUMS. Il progetto avrà un seguito nel 1985 con FLAGS, ma come ha avuto modo di constatare lo stesso batterista, l'inserimento delle tastiere e della batteria elettronica nella palette sonora attenua in qualche modo il fascino e la spontaneità originaria.

N. National Health

Nell'ottobre del 1975 Bruford viene reclutato da quella che diventerà una delle formazioni più importanti della scena di

Canterbury. Fino al gennaio del 1977 il suo coinvolgimento nelle attività della band (in cui milita anche lo straordinario tastierista Dave Stewart, ex Hatfield and the North ed Egg) è consistente sia in studio che dal vivo, anche se a causa di altri impegni lavorativi (Genesis in primis) è costretto a entrare e uscire dalla line-up con una certa frequenza. Quando, nel marzo del 1977, la band finalmente entra in studio per registrare il primo album eponimo, lo sgabello della batteria è ormai stabilmente affidato a Pip Pyle (ex Gong e Hatfield and the North).

O. ONE OF A KIND

Dopo aver debuttato come solista con FEELS GOOD TO ME nel 1978, all'inizio del 1979 Bruford torna in studio per registrare quello che a parere di chi scrive rimane il suo album più riuscito. La line-up rispetto al primo disco rimane invariata: Jeff Berlin al basso, Dave Stewart alle tastiere e Allan Holdsworth alla chitarra. Nell'album confluiscono anche alcuni brani originariamente destinati al secondo lavoro degli U.K. come *The Sahara Of Snow* e *Forever Until Sunday*. Proprio su questo brano è presente il violino di Eddie Jobson, anche se il suo nome non figura nei credits.

P. Pavlov's Dog

Durante i suoi pellegrinaggi post King Crimson, il buon Bill si ritrova tra le altre cose a incidere un album con la band capitanata da David Surkamp, Doug Raybourn e Steve Scorfini. *AT THE SOUND OF THE BELL* (1976) è un lavoro meno prog e più fragile del precedente *PAMPERED MENIAL* (1975), ma ugualmente gradevole.

Q. Q.E.D.

Nel 1980 esce *GRADUALLY GOING TORNADO*, terzo album solista di Bruford, co-prodotto insieme a Ron Malo, già con i Weather Report di *HEAVY WEATHER* e *BLACK MARKET*. Insieme a Bruford, Berlin e Stewart non c'è più Allan Holdsworth, sostituito alla chitarra da un suo allievo, "lo sconosciuto John Clark" (collaboratore di Cliff Richard, poi session man e oggi proprietario di un apprezzato studio di registrazione in Inghilterra). Questo lungo brano riprende in parte le sonorità tipiche del gruppo di Zawinul, dimostrando una gradevole vena melodica.

R. Rich, Buddy

Nel 1994 il batterista dei Rush, Neil Peart, coinvolge Bruford nel progetto *Burning for Buddy*, tributo a Buddy Rich, grande maestro della batteria jazz, scomparso nel 1987. Bill è chiamato a registrare due pezzi insieme alla Buddy Rich Big Band, di cui uno, *Lingo*, di sua composizione. Le varie session verranno poi pubblicate in due Cd rispettivamente nel 1994 e 1997.

S. Summerfold/Winterfold.

Nel 2004, Bruford decide di prendere in

I 10 BATTERISTI PREFERITI DA BILL BRUFORD

1. Max Roach
5. Joe Morello
3. Art Blakey
4. Jack DeJohnette
5. Bill Stewart
6. Mark Guiliana
7. Tony Williams
8. Doudou N'Diaye Rose
9. Gavin Harrison
10. David Garibaldi

mano la sua carriera e fondare la sua personale etichetta discografica, a cui conferisce una dimensione bifronte. L'intenzione è da un lato (Summerfold) quella di sostenere i suoi nuovi progetti musicali. Dall'altro (Winterfold) rendere nuovamente disponibili i titoli pubblicati fino al 1987.

T. Tama Signature

È assodato come uno dei tratti distintivi del drumming di Bruford sia sempre stato rappresentato dal suono del suo rullante: un suono talmente squillante da riuscire a tagliare in mezzo a qualsiasi frequenza. Anche per questo, circa dieci anni fa la Tama ha deciso di dedicare al batterista inglese un modello firmato, dal fusto in misto acero e betulla, realizzato secondo le sue specifiche. L'oggetto, originariamente disponibile in due varianti, si trova attualmente in circolazione a un prezzo tra i 700 e i 900 euro.

U. U.K.

Uno dei pochi casi di supergruppo "illuminato" nella storia del prog. La formazione affonda le sue radici nel 1976, quando Bruford e l'ex compagno nei King Crimson John Wetton provano a dare vita a un supertrio insieme all'ex tastierista degli Yes Rick Wakeman. I tre suonano e compongono insieme, ma problematiche manageriali tarpano le ali al progetto. Il batterista e il bassista però non si danno per vinti e decidono di andare avanti senza Wakeman, completando l'organico con altri due musicisti, scegliendone uno a testa. Wetton pesca il tastierista e violinista Eddie Jobson (*Curved Air*, *Roxy Music*, Frank Zappa), Bruford il chitarrista Allan Holdsworth (*Tempest*, *Soft Machine*, Gong). All'uscita dell'album omonimo nella primavera del 1978 fanno seguito una serie di straordinari concerti in Inghilterra e in America durante i quali Bruford arriva a proporre il drumming più creativo e dinamico della sua carriera. Alla fine del 1978 Wetton allontanerà sia Holdsworth che Bruford e il gruppo continuerà come trio con l'inserimento del batterista Terry Bozzio.

V. Vettese, Peter-John

L'incontro tra il tastierista scozzese ex Jethro Tull e il batterista inglese si materializza nel 1988 in occasione di *THE SPICE OF LIVE TOO*, secondo capitolo della collaborazione tra Bruford e il chitarrista giapponese Kazumi Watanabe. Bruford è coadiuvato dal fido Jeff Berlin e dalla sua Simmons elettronica, per un tuffo tutto sommato poco convincente nella fusion più melodica.

W. When In Doubt, Roll!

Nel 1988 Bruford pubblica questo volume di 136 pagine contenente le partiture di batteria di ben diciotto brani tratti dalla sua discografia. Tra i brani presi in esame figurano anche alcuni pezzi di Yes (*Heart Of The Sunrise*) e King Crimson (*Fracture*, *Frame*

By Frame, *Industry*, *Discipline*), oltre a estratti dai suoi album solisti, con Patrick Moraz e dal primo lavoro degli U.K. Il volume è stato recentemente ristampato in una nuova veste grafica, alcuni materiali iconografici aggiuntivi, ed è attualmente disponibile tramite il sito di Bruford: www.billbruford.com

X. X-DREAMS

Terzo album della cantante americana Annette Peacock, con Bruford che compare in veste di ospite, ricambiando il favore che la Peacock gli aveva fatto sul suo primo album solista, *FEELS GOOD TO ME*. Entrambi i lavori vengono pubblicati nello stesso anno, il 1978.

Y. Yes

Nel 1968, un batterista alle prime armi, ma desideroso di fare nuove esperienze, mette un annuncio sul celebre settimanale musicale «Melody Maker». Poco dopo arriva la chiamata di un tizio di nome Jon Anderson, che gli dà appuntamento in un coffee shop a Shaftesbury Avenue, vicino Covent Garden. Insieme a lui c'è anche un suo amico, Christopher Squire. È il momento in cui nascono gli Yes. Bill registrerà con loro cinque album tra il 1969 e il 1972, vedrà il gruppo crescere e cementarsi intorno ai nuovi arrivati Steve Howe e Rick Wakeman, raggiungerà insieme a loro il successo in America e poi deciderà improvvisamente di andarsene...

Z. Zappa

Ok, Bill non ha mai suonato con Zappa, anche se sarebbe stato interessante vedere cosa sarebbe potuto uscire fuori dal loro incontro... però va ricordato come il batterista nella sua carriera abbia incrociato almeno due musicisti di provenienza zappiana, ovvero il tastierista e violinista Eddie Jobson, con cui ha condiviso l'avventura negli U.K., e il chitarrista e cantante Adrian Belew, con lui nei King Crimson degli anni 80 e 90. Un altro collegamento è rappresentato dai nomi di Chester Thompson e Terry Bozzio, due ex Zappa che presero il posto di Bruford rispettivamente nei Genesis (1977) e negli U.K. (1979). 

Bill Bruford è nato il 17 maggio del 1940.

Il Vangelo secondo Bruford: l'autobiografia del 2009 e il compendio didattico del 1988.

